

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	20	10.50	6.—
Per tutta Italia franco di posta	22	11.50	6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 28. — Mac Mahon visitò Castel Sarassin, Moissac, ed altre località inondate: distribuì soccorsi dappertutto: accoglienza calorosa.

È partito stamane per Tarbes.

Tutti gli agenti delle finanze sono autorizzati a ricevere sottoscrizioni per gli inondati.

EGER, 28. — Lo Czar è arrivato, e fu ricevuto dall'Imperatore d'Austria.

I due sovrani si abbracciarono e baciarono parecchie volte assai cordialmente.

Partirono quindi per la via di Kometau.

VIENNA, 28. — Il mercato internazionale dei frumenti avrà luogo il 23 e 24 agosto. Nello stesso tempo si terrà l'esposizione delle macchine per frumenti.

DIARIO POLITICO

ASSEMBLEA FRANCESE.

L'eventualità di uno scioglimento dell'Assemblea occupa in sommo grado la stampa francese. Ogni partito cerca di premunirsi sulle conseguenze di quell'avvenimento, e di trarne il maggior utile possibile.

Però i conservatori non possono persuadersi, specialmente dopo il discorso del sig. Buffet, che il gabinetto abbia voglia di affrettare lo scioglimento; anzi la destra moderata, in una riunione tenuta il giorno 25, sotto la presidenza del sig. Kerdrel, manifestò la speranza che il governo smentirà le voci corse in proposito.

È però un fatto che l'Assemblea non

può più continuar a vivere nelle condizioni in cui si trova: essa dovrebbe affrettarsi a votare le leggi necessarie e quindi separarsi per far che il paese si scelga una rappresentanza più fedele delle proprie opinioni, e più degna dei suoi grandi destini.

Non è tuttavia probabile che questa soluzione si verifichi prima della fine dell'inverno: essa verrà in primavera col ringiovanirsi della natura.

IL VOTO IN BAVIERA.

Una certa agitazione regna in Baviera per la prossima campagna elettorale. La Baviera non ha su questo riguardo una legge fissa. Il ministero attuale presentò in proposito una legge alla Camera. Ma questo progetto non andò più in là della Commissione ch'era stata incaricata di esaminarlo, e il ministero lo ritirò. Ne risulta che le elezioni avranno luogo secondo l'antico sistema, in forza del quale le circoscrizioni vengono determinate in via amministrativa, secondo il modo che l'esperienza avrà dimostrato più favorevole. Ora avveniva che gli elementi liberali, i quali, anche senza di ciò sono in minoranza in Baviera, non potevano riuscire alla completa manifestazione delle loro idee, soprattutto perchè le città erano amalgamate colle campagne circostanti, talvolta anche lontane, nelle quali predomina l'elemento conservatore. Il ministero tentò di evitare questo scoglio nel fissare le circoscrizioni per le prossime elezioni: vedremo quale ne sarà il risultato.

ANCORA SULLA VASCA DA NUOTO

Stimatissimo sig. ing. ARTA.

Scrivendo quelle mie osservazioni sui

aveva fatto, aveva egli stesso preso la iniziativa invitandolo di recarsi ad Arta e Alfredo quasi rassegnandosi ad accettare, mostrava di compiacere il conte.

Alfredo Campi non si era limitato al mistero della foresta; avea anche prese le sue precauzioni per poter vivere vicino ad Elena.

Infatti lo troviamo installato in una elegante villetta a poche centinaia di metri dalla casa del conte Lodovico.

Tutto era dunque stato previsto e coordinato in modo da raggiungere lo scopo.

Il conte Lodovico si era ben apposto. Poche ore dopo il signor Alfredo Campi presentavasi ad Arta.

È facile immaginare quale fosse l'accoglienza del conte Lodovico.

Si profuse novellamente in espressioni di gratitudine e di riconoscenza, ripeté tutto quanto gli aveva detto la sera antecedente, gli ricordò che d'ora innanzi doveva considerare Arta come la sua casa e il conte Lodovico di... come un suo devoto per la vita e per la morte.

Elena, sebbene si mostrasse meno espansiva avea nel cuore la felicità.

Il suo sogno non era in parte avverato?

Non più mistero, non più dubbiezza e paure.

di lei progetti di Bagno, ed esponendone uno di mio, io riconosceva per primo che quel suo, in fondo alla riviera Santonini, dal lato tecnico non può offrire appiglio a serie opposizioni. Ma bisogna pur che ella convenga meco non bastare che una commissione gli abbia fatta giustizia giudicandolo tecnicamente buono, bisogna anche trovare un imprenditore che lo trovi buono dal lato finanziario. E qui sta il difficile. Questi benedetti speculatori son fatti tutti ad un modo, ed alle parole di patria, fama e simili, sono affatto sordi, e si commovono e si entusiasmano solo quando sentono parlare d'interessi del 10, del 15 per cento: non danno neanche retta a chi parli loro d'un interesse del 50,0, e perchè v'ascoltino bisogna che si tratti almeno del 6 per cento.

Ora le 25,000 lire votate dal Consiglio non sono tal regalo da invogliarne alcuno a spendere in aggiunta le altre 135,000 necessarie per attuare quel di lei progetto. Bisognerebbe dunque che per allettare gli speculatori ella potesse dimostrare che il reddito annuo delle suddette 135,000 lire sarebbe almeno di 8000 lire: non potendolo, poichè in fondo non si può cavare neanche la metà, a lei, se pur vuole veder attuato il suo progetto, non rimane miglior partito che quello di chiedere al Consiglio che revenga sulla sua deliberazione ed accordi altre 70 mila lire a fondo perduto; ed intanto sperare che Dio gliela mandi buona.

Al mio povero progetto invece il soccorso di Dio non occorre punto nè poco. Basta che il Municipio, se non vuol farsi assuntore del lavoro, accordi un terzo circa di quel rovinoso ex convento di S. Chiara, e siccome il Municipio ora non ne trae alcun profitto, ed anco qua-

Ormai avrebbe potuto vederlo in piena luce, il suo Alfredo, parlargli, affermare dinanzi al mondo intero, almeno un sentimento di riconoscenza.

Come balzava di giubilo il cuore di Elena!... Come le pareva di non aver più nulla a desiderare!...

Alfredo Campi fece il suo ingresso in casa del conte Lodovico proprio come un eroe!...

Tutti corsero sul suo passaggio per vederlo, per ammirarlo!...

Sirano a dirsi ma vero, perfino la signora Marianna aveva trovato uno slancio d'entusiasmo.

Lo guardava, lo contemplava, sorrideva come una bambina. Si sarebbe detto che la spingesse la curiosità di vedere un essere il quale avea saputo so trarla a tanto pericolo e s'immaginava davvero che Alfredo Campi fosse un angelo, un inviato della provvidenza!

L'accoglie adunque con tutta la cortesia di cui era capace e seppe trovare essa pure, una parola per incoraggiare Alfredo a frequentare la villa di Arta.

— È un bel giovane!... — pensava la signora Marianna: — che espressione di distinzione! che modi squisiti!...

In quanto al conte Lodovico, diciamo subito che egli avea trovato Alfredo Campi proprio come voleva.

Disinvolto, franco, ardito, infine il tipo del soldato e dell'eroe.

lora vi spendesse una grossa somma in restauri ben poco ne trarrebbe; ed inoltre il rimanente del convento, anco fatta la vasca, basterebbe istessamente all'uso che esso intende di farne, mi pare che la cosa sia facile ad ottenersi.

Ed allora il mio progetto dovrebbe inevitabilmente tentare ogni speculatore, per poco oculato ed ardito che fosse. Anzitutto perchè vedrebbe che quella posizione, in un punto centrale e dove fanno capo tante vie, è la più vantaggiosa possibile; che l'ottimo materiale da ottenersi dalle demolizioni può servire per quasi tutte le costruzioni da farsi, e che per la casa del custode, pell'entrata alla vasca, pel caffè ed anco volendo per cammini basta ridurre alcuni di quei locali; motivo per cui la spesa sarebbe molto e molto più piccola che in qualunque altro luogo, e finalmente perchè vedrebbe che le obiezioni tecniche, che ella, quantunque in forma gentile, fece al mio progetto non reggono ad un attento esame.

Anzitutto ella dice che solo scaricando la vasca nel canale di S. Massimo si può ottenere di vuotarla completamente ed io invece posso asserire, avendo ripetutamente fatto un'esatta livellazione, che anco il canale di S. Chiara, avendo il fondo metri 1,80 più basso dello zero dell'idrometro di S. Lorenzo è atto all'uso, quando ne' giorni della batta è in secca. Solo ammetto che quindi la mia vasca non si potrà vuotare completamente che due volte alla settimana (la batta succedendo ogni giovedì e domenica); ma che bisogno ve ne ha di farlo più di frequente per la mia vasca se, senza tema di opposizione da parte di opificanti, si può erogare dal canale Naviglio tanta acqua quanto ha sta perchè vi si rinnovi continuamente?

In quanto poi all'altezza dell'acqua

Nulla sfuggiva di questi diversi apprezzamenti alla marchesina Gualdi e come ne fosse lieta, lo immagini il lettore.

Ormai comprendeva che dopo siffatta accoglienza, Alfredo avrebbe potuto presentarsi ad ogni giorno, ad ogni ora, sicuro di essere ricevuto ad Arta come un amico.

E poichè l'immaginazione della fanciulla correva proprio la medesima via del cuore, così Elena non dubitava che anche suo padre, allorchè di ritorno dalla Francia avrebbe conosciuto Alfredo Campi, non fosse per dimostrargli la medesima benevolenza e la più profonda gratitudine.

— E chi sa!... — mormorava Elena, ritornando al suo disegno favorito, alla sua speranza tanto vagheggiata: — chi sa!... — frattanto ho acquistato due alleati che non mi faranno certo mancanza nel giorno dell'azione. Mio zio e l'istitutrice!... Figuriamoci se non pereranno la mia causa!... Mi sembra di udirti, soprattutto lo zio!... Quali obiezioni potrebbe accampare il marchese Lionello?...

La visita di Alfredo Campi ad Arta non durò lungamente.

Si sarebbe potuto credere ch'egli in tendesse di conservare quell'etichetta che i gentiluomini non dimenticano mai.

nella vasca da me progettata, essa non sarà mai minore di metri 1,40, poichè dopo fatto il sostegno di Limena le magre straordinarie, alle quali ella accenna, non possono più aver luogo, come mi risulta peranco da informazioni attinte all'ufficio del R. Corpo del Genio. Nei giorni poi della batta l'altezza ne sarà di circa 2,30. Sicchè ella vede sig. ingegnere che due giorni per settimana i dilettanti di salti potranno sbizzarirsi a lor voglia anco nella mia vasca. Del resto sarebbe possibile anco una profondità maggiore di 80 centimetri; ma allora, per vuotar la vasca, bisognerebbe scavare alquanto la parte superiore del canale di S. Chiara; cosa possibilissima d'altro canto, essendochè le soglie dei mulini all'ospitale ne sono di circa metri 1,50 più basse. Come mi risultò dal fatto che mentre tutta la parte superiore del canale era in secca, dinanzi le paratoie di quei molini l'acqua era alta 90 centimetri.

Riguardo alla purezza dell'acqua ella invocando l'autorità di commissioni, ch'io non ho sentito mai nominare, dichiara che di quella del canale Naviglio non si può servirsi, perchè corre fra l'abitato. Egregio ingegnere ella avrebbe ragione se la vasca si dovesse fare molto più in giù, verso la conca Contarina; ma facendola dove dico io la cosa è ben differente. Nè occorre (come ella, con brillantissima frase, disse) porre il Naviglio sotto una specie di legge eccezionale di pubblica sicurezza, basta, e pel solo tratto di Naviglio superiore alla vasca, far rispettare una legge che c'è; quella legge che inibisce di gettar immondizie nel canali, ed in base ad essa otturare gli sbocchi di alcune fogne, tra le quali quella della Casa di Pena. Resterebbero, ella mi dirà, due o tre acquedotti delle vie che sboccano in

Vi era inoltre un sentimento delicatissimo che lo spingeva ad abbreviare per quanto gli era possibile la sua presenza colà.

Non poteva ascoltare, senza che la sua modestia ne soffrisse, gli elogi ostinati del conte Lodovico.

Quando alzossi per prendere congedo lo zio di Elena e la signora Marianna gli rinnovarono l'invito e si fecero promettere che sarebbe quanto prima ritornato a vederli.

Il conte Lodovico, Elena e la signora Marianna lo accompagnarono fino alla porta e scambiata una buona stretta di mano, Alfredo Campi risalì a cavallo e lanciò fuori del cancello.

Il giovane si voltò indietro più volte e salutò novellamente.

Elena sembrava estatica.

Seguiva collo sguardo il bel cavaliere e fu solo quando l'ebbe perduto di vista che si decise a rientrare nella sala.

— Che ottimo giovane!... — disse la signora Marianna. Davvero sono lieta di averlo conosciuto.

— Ed io dunque!... — rispose il conte Lodovico.

Elena non pronunziò una sola parola. L'emozione la rendeva muta.

(Continua)

APPENDICE

175)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

CAPITOLO III.

Da tutto quanto abbiamo narrato il lettore ha potuto comprendere come la trama ordita da Alfredo Campi insieme ad Arnaldo e Andrea fosse completamente riuscita.

L'aggressione nella pineta non era stata che una pagina di romanzo, la quale doveva servire allo scopo di Alfredo, quello cioè di poter avvicinare la figliuola del marchese Lionello Gualdi.

Alfredo Campi presentavasi in tal modo come un salvatore e non poteva che essere accolto a braccia aperte mentre che, vista l'esistenza che il conte Lodovico conduceva, gli sarebbe stato ben difficile, forse impossibile di penetrare ad Arta.

Il conte Lodovico, riconoscentissimo per quanto il giovane Alfredo Campi

quella parte superiore del Naviglio; ma le fu osservato che un numero ben maggiore, cioè tutti quelli del Prato della Valle e delle circostanti vie sboccano, unitamente a molti pisciatori, nel canale Alicorno che alimenta la di lei vasca, e mentre ella non potrebbe avviare a questo inconveniente, io per la mia vasca posso farlo, prendendo l'acqua necessaria sopra corrente dell'ultimo acquedotto, un po' più in su del ponte di S. Maria di Vanzo.

Per ottenere ciò basta, come ho detto l'altra volta, prolungare sul fondo del Naviglio (che a tal uopo verrebbe con un cavedone per pochi giorni messo in secca) il condotto di carico della vasca; e siccome non occorre che esso sia di grande dimensione, ed inoltre si può addossarlo alle mura delle case verso la via Rogati, la spesa per costruirlo sarebbe di poca entità.

E qui fu punto perchè m'avveggo che questa mia tirata riuscirebbe troppo lunga se volessi rilevare tante altre cose di minor importanza, e d'altro canto parmi di aver risposto a tutte le più importanti obiezioni che ella fece a quel mio povero progetto. Solo trovo obbligo di soggiungere che avrò avuto torto a creder del dott. Piaggi l'idea prima della vasca a Saracinesca, e chiederle venia se fidandomi appunto alle indicazioni idrometriche dei Registri del R. Genio civile ed a quelle avute dagli addetti impiegati, dissi in buona fede, che il vuotamento di questa vasca non fosse mai possibile, mentecché, come ella dice, esso sarà solamente difficile, dispendioso e non molto sicuro.

Spero però che di ciò ella non vorrà farmene gran carico, ma continuerà istantemente a mantenermi nella sua stima, della quale io vado altero.

Di Lei devotiss.
F. Cordenons

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 27. — Il signor Murray, uno dei segretari della legazione britannica a Roma, è stato traslocato nella stessa qualità a Pietroburgo. (Fanfulla)

— E di passaggio per Roma, proviene da Messina, il prefetto Borghetti. Verso la metà di luglio entrante egli si troverà alla sua nuova destinazione in Genova. (Idem)

FIRENZE, 27. — Togliamo dalla *Nazione*:

«Siamo lieti di poter annunziare che la Commissione Esecutiva del secondo Congresso degli Ingegneri ed Architetti italiani che dovrà tenersi in questa città nel futuro settembre, riescite vane le pratiche iniziate presso alcune autorità allo scopo di ottenere qualche sussidio ha deliberato nell'adunanza del 21 passato di aprire una sottoscrizione fra l'Ingegneri della Toscana, e con lodevole esempio si è tassata in massa per italiane lire 2000. Noi elogiato la generosa offerta della Commissione Esecutiva poichè tende a tutelare il decoro della nostra città e rendere splendida la riunione di tanta parte della cittadinanza italiana.

LIVORNO, 27. — I fogli di Livorno recano che per ordine dall'Autorità, è stata sciolta quella Società di Magazzini ed esportate dalle guardie di Pubblica Sicurezza tutte le carte e le deliberazioni ad essa appartenenti. Furono portate via anche alcune statuette rappresentanti Mezzini ed altri. Il segretario della Società venne arrestato.

BOLOGNA, 27. — Una brutta conseguenza veniva portata venerdì sera da quella usanza molto comune nelle nostre campagne di recarsi sotto le finestre degli sposi vecchi, benchè di fresca data per fare con ogni sorta d'istrumenti un rumore indiarvolato, detto volgarmente *mainata*. Difatti racconta l'*Ancora* che venerdì sera molta gente recavasi sotto le finestre di certo F... nel territorio di Pontecchio per compiere una di queste operazioni, quando usciti quelli di casa

fecero fuoco sui dimostranti, e ne ferirono parecchi, niuno però gravemente. (Monitore di Bologna)

PAVIA, 27. — I Patrioti scrivevano: Annunziamo con piacere che la piena del fiume Po è in continua decrescenza. Il Ticino è pure in decremento, e segnava ieri mattina alle ore 6 m. 2 08 sopra zero al Ponte di Pavia.

Nessun disordine venne segnalato lungo le arginature.

PALERMO, 25. — I giornali di Sicilia attestano che regna nell'isola una perfetta tranquillità.

Il *Giornale di Palermo* annunzia che lo studente Barcellona è in via di guarigione.

Qualche giornale scamicciato aveva scritto ch'era già morto.

AQUILA, 27. — Gli Alpinisti ebbero accoglienze cordialissime. Il Congresso fu numeroso. I discorsi inaugurali del l'onorevole sindaco Jacobucci e del presidente marchese Dragondetti furono applauditissimi. La discussione procedeva animata sopra alcune proposte di soci. Presero parte al pranzo sociale 130 persone. I brindisi furono applauditissimi, specialmente una poesia improvvisata dall'alpinista signor Danieli.

(Disp. del *Monitore di Bologna*).

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 25. — Il prefetto del dipartimento di Saona e Loira ha sospeso il Consiglio municipale di Paray le Monial, che è, in maggioranza repubblicano.

GERMANIA, 24. — Telegrafano al *Times*:

I disordini avvenuti a Rheine, presso Munster, sembra siano stati cagionati dall'ordine della polizia di allontanare le bandiere dalle finestre per una dimostrazione clericale. Una però rimase sul campanile della chiesa, avendo i preti dichiarato che non c'era nessuno per toglierla. Nella sera il portico della chiesa ed il crocifisso vennero illuminati. Ciò attirò una grande folla che cominciò a cantare inni e gridare viva al Papa. Alle 11 il borgomastro intimò alla folla di disperdersi, ma venne fischiato, gettato in terra e ricevè cinque colpi di coltello nella schiena. Venne pure maltrattato un agente di polizia che era secolui. Alcuni impiegati postali lo raccolsero e lo trasportarono in un albergo che venne poi attaccato a colpi di pietra con un accompagnamento di inni, applausi al Papa e minacce contro i non cattolici. Non fu che dopo mezzanotte che i preti, in seguito a preghiera del magistrato locale, comparvero ed indussero la plebaglia a disperdersi.

INGHILTERRA, 22. — Il *Daily News* smentisce la notizia data, da qualche altro giornale inglese, che il Gladstone, in seguito ad alcuni abboccamenti avuti coi membri principali del partito liberale abbia promesso di riprendere la direzione di questo. Queste voci però non sono senza un qualche significato, giacchè indicano chiaramente le poco liete condizioni in cui il partito liberale si trova, le quali, mentre da un lato sono state causa della rinuncia del Gladstone, sono per l'altro peggiorate per effetto di questa rinuncia.

AUSTRIA, 25. — Si ha da Vienna: I ministri ungheresi ed austriaci tengono delle conferenze riguardo la lega daziaria e commerciale.

I ministri ungheresi vennero invitati a formulare i loro desiderii.

La società operaia di Brünn venne sciolta: numerosi agitatori terrorizzano gli operai disposti a riprendere i lavori.

GERMANIA, 24. — Il partito progressista bavarese ha pubblicato un proclama elettorale per spingere gli elettori liberali al coscienzioso adempimento dei loro doveri di cittadini.

SPAGNA, 26. — I Carlisti hanno ripreso i loro lavori dinanzi a Renteria. Le comunicazioni con Hernani sono interrotte per il momento.

Corre voce che il generale Moriones prenderà il comando in capo dell'esercito.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corsa di Sedioli. — Dopo che il mal tempo ci aveva lasciato nell'incertezza quasi fino all'ultima ora, la corsa dei Sedioli ebbe luogo ieri con un concorso di gente, che, date le circostanze, fu più numeroso di quanto ci aspettavamo. Sicuro che non c'era folla, ma bisogna calcolare che la gente del suburbio e della provincia, vista persistere la pioggia fin dopo le quattro, non si è mossa di casa.

In quanto al successo della corsa bisogna tornare qualche poco indietro negli anni per ricordarsi di una corsa di Sedioli così bene riuscita, e alla quale il pubblico abbia preso parte con tanto interesse come a quella di ieri. Le batterie erano state composte di buoni cavalli, e in ciascuna ve n'era di eccellenti. Conveniamo che non sono del pari bene riuscite tutte tre; ma la prima specialmente e la terza furono brillantissime. Nella prima *Trovatore* e *Cambronne* lottarono fieramente, finchè a *Cambronne* restò la vittoria per una lunghezza di cavallo, poco più: nella terza il bel stallone russo *Sakoldovny* disputò la palma con grande tenacia e con molto valore a *Vandalo*, il quale però raggiunse prima la meta, come nella seconda batteria l'aver raggiunta la bella cavalla saura italiana *Violetta*.

La batteria di decisione risultò quindi composta di *Cambronne*, *Violetta* e *Vandalo*, e fu una batteria che resterà memorabile nei fasti delle nostre corse. Rare volte abbiamo veduto una gara combattuta con tanto valore, con tanto slancio, e in mezzo a tanto entusiasmo del pubblico che vi assisteva. Ad ogni giro, ad ogni quarto di giro le sorti pendevano incerte. *Violetta*, la gentile, la bella saura italiana, lottò da lionessa coi suoi poderosi avversari, e la sua bravura ebbe la ricompensa meritata, intanto che *Vandalo*, il fiero roaro, dagli occhi di fuoco, disputava la prima palma a testa di cavallo col bravo *Cambronne*, a cui qualche momento d'indisciplina recò pregiudizio nell'ultimo quarto di giro.

Della vittoria tanto contrastata l'esito fu questo:

- 1.º Premio. **Vandalo**, propr. Mazzarini Vincenzo, guidatore id.
- 2.º id. **Violetta**, propr. Bonetti Ricciardo, guidatore id.
- 3.º id. **Cambronne**, propr. Budini Gaetano, guidatore Balzerini Luigi.

Giudici delle Corse. — Diamo l'elenco nominativo dei signori Giudici per le Corse che saranno date a cura della Società Corse cavalli in Padova, nei giorni di giovedì 1.º e sabato 3 luglio p. v.:

Per giovedì 1.º luglio ore 5 antimerid.

GIUDICI

Partenza. Cav. I. B. Marcon e Giovanni Pigazzi.

Cronometro. Gritti conte Alessandro. Revisione Cronometro. Carlo cavalier Maluta.

Santa Giustina

Luciano Giaretta, Luigi m.º Salvatico, Giuseppe dott. Selvelli.

Mis ricordia

Giuseppe Trieste, Filippo Kohen, Carlo Picinati, Cesare Salvagnini.

Al Cappello

Bertolini bar. Pietro, Giro Adolfo, Antonio Pelizzaro, Romaro Luigi.

Palco provvisorio angolo interno della sbaratta ai Casselloni

Sambonifacio conte Giovanni, Da Zara Paolo, Guarnieri Antonio, Cigolotti Antonio.

Bandiera

Zaborra nob. Paolo, Cislighi Antonio, Lion Toti Angelo.

Per sabato 3 luglio ore 6 pom.

I signori Giudici del palco provvisorio occuperanno il palchetto alla Mossa in un al sig. cav. Giambattista Marcon.

I signori cav. Carlo Maluta e Gritti conte Alessandro si uniranno alla Presidenza.

Rettifica. — Pregati, rettiffichiamo l'errore in cui sono incorsi stamane il

Corriere Veneto, e il *Bacchiglione* nel riferire i premi della corsa dei Sedioli di ieri.

Il secondo premio fu vinto da *Violetta*, come dal nostro elenco, il solo esatto, e non da *Cambronne*.

Gloria e speculazione! — L'altro giorno il *Corriere Veneto* disse che il *Giornale di Padova* non merita fede perchè scrive per speculazione.

Il *Corriere Veneto*, che scrive per la gloria (11?) oggi fece quello che non ha fatto mai, cioè una seconda edizione.

Forse per salvare l'Italia? No: per vendere le sue copie col ruolo delle corse.

Oh la gloria... del *Corriere Veneto!* **Dibattimenti** presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

30 giugno. Contro Bruoco Maria; contro Meneghelo Luigi; contro Benfatto Antonio per contravvenzione alla Legge sulle privative. Dif. avv. Monici.

Il Museo d'istruzione e d'educazione. — Nel N. 168 dell'*Opinione*, 19 giugno, si legge:

Stamane il Museo d'istruzione e d'educazione fu solennemente inaugurato con un bellissimo discorso del Direttore prof. Dalla Vedova. Vi assisteva l'on. ministro di pubblica istruzione. Inoltre vi intervennero così il segretario generale, on. Betti, come i principali ufficiali del ministero. L'Università vi fu rappresentata dal comm. Bläserna e da non pochi professori; il Liceo Visconti dal preside, cav. Bolduzzi, dagli insegnanti e da molta parte della scolaresca; il Municipio dal sindaco comm. Venturi, e dal cav. Bignotti.

L'egregio prof. Dalla Vedova palesò, nel suo discorso, un ingegno mirabilmente adatto e preparato a presiedere il nuovo Istituto, che mercè la sua intelligente e operosa direzione potrà rendere utili servigi alle scuole primarie e secondarie. Dell'averlo scelto a quest'ufficio l'on. Bonghi non ha minor ragione di rallegrarsi, che della istituzione stessa del Museo, la quale, sebbene eccellente, non avrebbe corrisposto all'aspettazione dell'on. ministro, e alle speranze del paese, quando non si fosse trovato l'uomo capace di coltivarla e di accrescerla.

Il prof. Dalla Vedova, terminando il suo discorso, si mostrò persuaso che il Museo d'istruzione e d'educazione fosse chiamato ad avere molta parte nello svolgimento ulteriore dei nostri studi primari e secondari, e che l'istituzione del medesimo dovesse partorire effetti importanti e durevoli. Egli disse ancora che l'on. Bonghi aveva ragione velle argomento di complacersi di quest'opera sua, e che il suo nome sarebbe ognora andato congiunto con quello del Museo. Le sue parole furono vivamente applaudite da tutti gli astanti e gli meritarono molti rallegramenti e non poche lodi.

Nomina. — Ripariamo ad una involontaria omissione, accennando alla nomina, della quale hanno dato notizia parecchi giornali sono i fogli della capitale e di Firenze, del nostro concittadino L. Brusoni a capitano del Corpo delle Guardie municipali di Roma.

Questa nomina, di cui ci congratuliamo, deve riuscire al Brusoni tanto più gradita, quanto più gli venne dappriocipio contrastata.

Anniversario. — Ieri la flotta inglese ancorata a Venezia celebrò con solenne anniversario della incoronazione della regina Vittoria, avvenuta il 28 giugno 1838.

Concerto. — Ieri sera il concerto della Banda richiamò in Piazza Unità d'Italia un pubblico numerosissimo.

I vari pezzi furono bene eseguiti.

Palatrac. — Ieri, durante la corsa le impalcature collocate presso lo stecato del recinto, fecero palatrac in parecchi punti con pericolo delle persone che ne avevano approfittato, le quali per fortuna se la cavarono con un capitombolo senz'altro danno, che quello di un po' di spavento, e di prestarsi alle risate del pubblico.

Ma non sempre finisce così, e qual-

cuno potrebbe farsi del male: perciò conviene che gli incaricati dell'esame e del collaudo di quelle impalcature esercitino sorveglianza fino all'ora della corsa, poichè vi sono speculatori che per far quattrini aspettano l'ultimo momento ad innalzare le impalcature anche senza le dovute cautele.

Festa degli Studenti. — La Società del *Giardino dell'Allegria* sta preparando una festa tutta dedicata ai signori Studenti.

Disgrazia. — Ieri, alle ore 6 circa pomeridiane, successe una disgrazia in Piazza dei frutti.

Avendo uno degli accenditori del gaz appoggiato la scala portatile ad un candelabro per le operazioni di apparecchio e di pultura, il candelabro si spezzò, e la scala essendosi rovesciata, l'accenditore riportava nella caduta forti contusioni, per cui dovette essere trasportato all'Ospedale.

Contrabbando. — Ci scrivono: Nel suo reputato giornale di domenica 27 corrente, lessi alcuni particolari relativi al fermo di un contrabbando di lire 40 circa di carne.

A quei particolari posso aggiungere altri, e precisarne meglio taluni.

È vero che quella Guardia daziaria fermò il contrabbando, ma non mi ricordo di averla veduta ad estrarre la daga. Oltre al portiere dell'ufficio mandai sul luogo per preservare da oltraggi tanto la Guardia che il portiere, anchè due Guardie di P.S. nelle quali mi sono imbattuto, e che all'uopo si sono lodevolmente prestate. Tanto per la verità, e mi creda *Devotiss. suo*
P. M.

Dal canto nostro abbiamo rilevato che assieme alle due Guardie di P.S. intervenne pure una Guardia municipale.

Notizie militari. — Vennero congedati gli uomini di seconda categoria della classe 1853, appartenenti alla provincia di Rovigo, e sono partiti stamane per le loro case, dopo essere rimasti cinquanta giorni al distretto militare di Padova per le istruzioni ed esercitazioni prescritte.

Amenità. — Il *Roma*, giornale democratico che si stampa a Napoli, contiene una corrispondenza romana in cui è detto:

«Il vostro prefetto è giunto stamane ed ha avuto lungo colloquio col sig. Gerra: furono felicitazioni dei soprusi commessi o accordi sui soprusi avvenire che si scambiarono fra di loro? Lo saprete al suo ritorno.»

Illustriamo dice il *Piccolo* del 26 questa notizia col far sapere che il prefetto non s'è ancora mosso da Napoli.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

30 giugno

A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 3 s. 15,6
Tempo med. di Roma ore 12 m. 5 s. 42,7
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

28 giugno	Ore	Ore	Ore
	9 a.	1 p.	9 p.
Barom. a 0° — mill.	756,0	755,4	756,6
Termomet. centigr.	22,9	+20,1	+21,9
Tens. del vap. acq.	12,05	13,94	15,95
Umidità relativa.	58	81	82
Dir. e for. del vento	NE 1	NO 2	SO 1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.
	ser.		

Dal mezzodi del 28 al mezzodi del 29
Temperatura massima + 24,0
minima + 18,1

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 ant. alle 9 pom del 28 mill. 16,77

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 28. — Rend. it. 78,15 78,20.

1 20 franchi 21,47 21,48.

Milano, 28. — Rend. it. 78,05 78,10.

1 20 franchi 21,46 21,48.

Sete. Mercato stazionario: affari insignificanti.

Brindisi, 28. — Il piroscafo *Avoca* della Compagnia Peninsulare ed Orientale partiva ieri mattina alle ore 10 da Alessandria alla volta di Brindisi e Venezia.

Ha a bordo 54 passeggeri, 150 colli merci e 145 valigie.

Lione, 26. — Sete. La settimana finisce con minori affari ed a prezzi in so-

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO
Vice Presidenza SERRA

Seduta del 28 giugno 1875

Continua la discussione sui provvedimenti straordinari di sicurezza pubblica. **Pepoli Giovachino**, crede la legge inopportuna od inefficace, e dichiara che voterà contro.

Amari si congratula che la discussione abbia preso una intonazione adatta a calmare gli spiriti in Sicilia; biasima gli eccessi d'una certa stampa di qua e di là dal Faro. Riconosce la buona volontà del Governo che non rifugge da mezzi eccezionali per restaurare la pubblica sicurezza, ma bisogna vedere se questo ne sia il caso. La Sicilia non è tutta quale certi documenti la hanno dipinta e neppure bisogna badare alle esagerazioni di certi giornali per giudicare della pubblica opinione in Sicilia. Dice che la Sicilia e l'Italia devono amarsi. Prima di votare i provvedimenti, ch'egli ritiene di dubbia efficacia, sarebbe conveniente che si aspettassero i risultati dell'inchiesta. Non intende già di negare il suo voto al Ministero, ma lo prega a ritirare il progetto.

De Falco si dichiara in massima contrario a leggi eccezionali, crede che le leggi comuni energicamente applicate possano bastare; la legge come fu ridotta non ha ragione sufficiente d'essere perchè si discosta poco dalle leggi esistenti. Spera che il ministero tornerà a dichiarare che la nuova legge non si applicherà se non in circostanze specialissime e con ogni maggiore prudenza e temperanza. Parla quindi delle accuse mosse contro il Governo, dà schiarimenti sul processo iniziato nel 1871 contro le autorità politiche ed amministrative di Palermo.

Egli prosegue esponendo i tentativi del ministero precedente per ripristinare la sicurezza pubblica in Sicilia e legge in proposito alcuni documenti fra cui una lettera colla quale il Tajni stesso chiese l'invio a Palermo del cavaliere Lanzatama, dà dettagli sulla dimissione del Tajani, deplora che siasi introdotto il sospetto contro l'integrità della magistratura e spera che la fede nella magistratura sopravviverà a questa discussione.

Vigliani si congratula della franchezza e dell'autorità delle parole di De Falco; il paese lo ringrazierà. Spera che le accuse che si udirono nell'altra Camera contro il governo non avranno altro seguito. Il governo è pronto a coadiuvare affinché si faccia pienissima luce.

Contelli risponde ad alcune obiezioni e dice che quando avvengono delitti come in Sicilia bisogna provvedere. La applicazione dei provvedimenti non turberà l'inchiesta, perchè la legge riguarda gli ammoniti e la commissione di inchiesta non si rivolgerà certo a questi. Non è vero che la nuova legge sia inefficace; essa non è una riproduzione ma una ampliazione della legge del 1871. Inoltre la nuova legge diminuirà il numero degli ammoniti. Approvando la nuova legge il Senato metterà il governo in grado di scoprire ed arrestare più facilmente i briganti.

Certo la legge non è addatta a correggere tutti i danni che si lamentano in Sicilia, ma vantaggi se ne avranno. Gli sforzi del governo per migliorare le condizioni amministrative e sociali in Sicilia sono già antichi. Il personale amministrativo, di sicurezza pubblica in quella provincia fu di molto migliorato ed aumentato. Nega che i prefetti sieno isolati e cita casi di cordiali dimostrazioni della cittadinanza ai prefetti.

Negli ultimi tempi le condizioni della Sicilia sono migliorate, ma i capi banda sono ancora in campagna, come vi sono oltre 1300 latitanti, dunque bisogna provvedere eccezionalmente. Poche mesi sono nelle provincie di Ferrara, Forlì, Catanzaro, nel circondario di Cesena e nella campagna romana le condizioni della sicurezza pubblica erano compromesse come in Sicilia. Fu allora che si pensò ai provvedimenti eccezionali; questa fu l'origine del progetto. Il rifiutarlo avrebbe effetti tristissimi perchè i malandrini ne gioirebbero.

Pensi il Senato che come fu unificata politicamente ed amministrativamente l'Italia, così il Governo ed il Parlamento hanno l'obbligo di unificarla sotto l'aspetto della pubblica sicurezza che è il primo bisogno di un popolo civile.

Cannizzaro crede che la nuova legge allontanerà lo scopo di riavvicinare i funzionari governativi alle popolazioni Siciliane.

Vigliani rettifica alcuni apprezzamenti di Cannizzaro. Crede che la nuova legge riavvicinerà le popolazioni alle autorità

perchè rinforza l'azione governativa e le popolazioni amano chi le dirige.

Sineo e Perez parlano contro la legge. Il seguito della discussione viene rinviato a domani.

(Agenzia Stefani)

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Pescia. — Eletto Martini.

La prima lista delle sottoscrizioni raccolte dalla marescialla Mac-Mahon a beneficio degli inondati di Tolosa, raggiunte in poche ore la cifra di 64 mila franchi.

La compagnia delle Strade Ferrate francesi del mezzogiorno mandò per conto suo a Tolosa, come prima lista 58 mila e 500 franchi.

Oltre all'Opera, anche tutti gli altri teatri di Parigi fissarono serate a beneficio dei poveri inondati.

Il Grand Oriente della Massoneria francese apersè pure una sottoscrizione firmandosi primo per 5 mila franchi.

Corriere della sera

29 giugno

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 28 giugno 1875.

Una sola notizia, colta ieri sera a Frascati.

Garibaldi che da qualche giorno ci teneva in apprensione inchiodato nel suo letticciuolo da una allarmante recrudescenza de' suoi dolori, sta meglio. Non può lasciare la sua stanza, ma i brutti sintomi rallentarono. Le aure laziali tanto piene di vita e soprattutto la quiete faranno il resto. Ho detto: soprattutto la quiete. Oh se certi signori potessero decidersi a lasciarlo in pace e a non ingombrargli la testa co' loro garbugli particolari. È incredibile, mi diceva una persona della sua casa, il numero delle istanze che gli diluviano addosso da ogni angolo d'Italia. E' pare che si vorrebbe fare di lui il sollecitato universale di tutti gli interessi individuali di coloro che si credono lesi, e sono tanti. È il suo fastidio supremo: buono, come egli è, crederebbe di venir meno a se stesso lasciando ammucciarsi in un angolo tutta questa mole di reclami senza darsene per inteso. E il darsene per inteso gli frutta, mi dicono, molte e molte cezioni.

Tornato a Roma sul tardi non vi ho trovata cosa che valesse il pregio d'un cenno. Ieri i ministri si raccolsero, *more solito*, a consiglio pel semplice disbrigo degli affari correnti. Non si parlò delle famose misure Pisanelli; su questo punto le idee sono già fissate, e il Senato non è certo il Corpo legislativo che si rifiuterà a battere dalla sua parte il chiodo allo scopo di ribadirlo.

Ho sentito parlare d'una chiamata a Roma dell'on. Mordini. Al momento, cioè sino a ieri, non era ancora venuto, per cui forse tutto si riduce a una delle solite panzane dei cacciatori di crisi e di rimpasti. I. F.

LE PIENE IN FRANCIA

Il *Moniteur Universel* pubblica i seguenti dispacci sulle inondazioni nel Sud-Ovest della Francia:

Tolosa 24 giugno, ore 3 di sera.

Per tre giorni e tre notti, senza tregua, senza remissione, noi abbiamo avuto delle piogge torrenziali. Gli affluenti della Garona sono cresciuti rapidamente e hanno determinato questa piena formidabile che oltrepassa il livello della piena storica del 1835.

Il sobborgo San Cipriano fu completamente e d'un tratto invaso. Una popolazione di 25 mila abitanti si è trovata d'un tratto bloccata dalle acque.

Non posso ancora valutare, anche approssimativamente, il numero delle case che sono crollate. Si crede che un grande numero di persone sono annegate o giacciono sotto le macerie.

Le autorità, il prefetto, il *maire*, il generale hanno organizzato il salvataggio e lo dirigono, secondati con una ammirabile devozione dalle truppe e dalla popolazione. Si sono già potute mettere sei mila persone al sicuro.

Ore 4.

Ogni istante ci porta la notizia di nuovi disastri. Il convento delle Carmelitane è demolito; una religiosa fu sepolta sotto le rovine. Una parte del convento delle Figliantine fu portato via dalle acque. Le religiose e le pensio-nanti furono salvate. L'Hotel Dieu e l'ospizio della Grave furono evacuati.

Del ponte San Pietro non rimangono in piedi che i pilastri dei fianchi. In questo momento la sola via di comunicazione fra la città e San Cipriano è il ponte in pietra. Il porto Graud è in yaso e mezzo distrutto, non si vedono che case rovesciate e fabbriche demolite. L'isola Moulin-du Chateau è completamente sommersa. Gli infelici abitanti di questi quartieri, mandando delle grida disperate, domandano che si vada a raccogliervi.

La notte dal 23 al 24 fu orribilmente lugubre.

L'urto delle onde era terribile. Il rumore delle case che affondavano faceva spavento. Cosa orribile, noi non sapevamo come e su quali punti dirigere i soccorsi. L'acqua era penetrata nei condotti del gas e noi ci trovavamo in una profonda oscurità.

Ore 5.

A memoria d'uomo, nei nostri paesi, non si è vista simile inondazione. La sola comunicazione che sussiste per Tolosa è la strada ferrata del mezzogiorno. Le linee dei Pirinei, di Montrejeau, de l'Ariège sono distrutte.

I raccolti della pianura sono perduti, migliaia di famiglie stanno per essere gettate nella miseria.

Nel Comune di Fentillet su 400 case non ne restano in piedi che cinque ed il campanile della chiesa.

Al *Fanfulla* telegrafano da Parigi, in data 27:

Le proporzioni del disastro per l'inondazione del dipartimento della Garona aumentano sempre più. La sola città di Tolosa conta novecento vittime; a due mila ascendono i morti complessivamente nel dipartimento. Tolosa ha seicento case crollate: tra questa e le altre città e villaggi inondati, calcolasi esserne rovinata ben duemila.

Oltre a duecento milioni va la cifra dei danni presumibili.

Milleduecento soldati lavorano di notte per sgombrare il sobborgo di San Cipriano. Il maresciallo Mac-Mahon accorse sul luogo e promise i maggiori soccorsi possibili.

La Garona travolge nelle sue acque molti cadaveri dei villaggi lontani. Si è in apprensione per Bordeaux.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

EGER, 28. — L'Imperatore d'Austria accompagnò lo Czar fino alla frontiera. Lo Czar ripartì per Dresda.

VERSAILLES, 28. — Assemblea. — Si decide d'aprire una sottoscrizione fra i deputati in favore degli inondati, e che si celebri mercoledì nella cappella del castello di Versailles un servizio funebre pelle vittime dell'inondazione.

Dufaure dice che le informazioni non sono ancora abbastanza precise da permettere al governo di fissare la cifra dei soccorsi; invita l'Assemblea a votare la proposta Depeyre.

L'Assemblea approva ad unanimità la proposta di Depeyre che accorda due milioni in favore degli inondati.

PARIGI, 28. — Mac-Mahon visitò oggi Tarbes e visiterà domani Auch, ed Agen: ritornerà qui venerdì.

Bartolomeo Marchia, gerente respons.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — Rappresentazione della Compagnia equestre diretta dai signori H. Wynn, Williams e Whiteley. — Ore 8 1/2.

COMUNICATO

Col N. 72 del *Giornale della Provincia di Vicenza* in data 17 corr. ci giunse la spiacevole notizia di un grave incendio scoppiato nella tenuta della Gualda (del signor A. Fogazzaro in Comune di Montebelluna Maggiore, i cui danni fra stalle, foraggi, ed attrezzi furono giudicati dell'importo di L. 34.000.

Riportiamo oggi con piacere dal N. 75 dello stesso Giornale il seguente Comunicato, il quale offre nuova prova di quali benefici, sia premiata, in simili casi, una seria previdenza, e rafferma sempre più la fama acquistata da una delle più vecchie compagnie d'assicurazione che con una speditezza e correttezza degna d'esser segnalata ha pienamente soddisfatto il danneggiato.

Onorevole Signore,

Si compiacca la S. V. d'inserire nel suo accreditato Giornale questa mia dichiarazione:

Trovo mio dovere di rendere di pubblica ragione la piena mia soddisfazione in riguardo all'operato della Spettabile Società Assicuratrice denominata *Unione Adriatica di Sicilia*, rappresentata in Vicenza dai signori Rota e Vicentin, nella forma e sollecitudine colla quale venne dalla stessa liquidato all'amichevole e quest'oggi stesso pagato il forte mio danno sofferto dall'incendio accaduto il 14 giugno corrente nella mia possessione alla Gualda in Montebelluna Maggiore.

Con tutta stima

Vicenza 20 giugno 1875.

457 ANGELO FOGAZZARO

LANIFICIO ROSSI

(Vedi avviso in quarta pagina)

SOCIETÀ VENETA

PER IMPRESE
E COSTRUZIONI PUBBLICHE.

A termini dell'art. 9 dello Statuto i possessori di Azioni della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche restano avvertiti, che a datare dal 1 luglio 1875 presso la Sede della Società in Padova, Via Ermitani N. 3306 dietro presentazione dei Coupons distinti in apposita scheda da ritirarsi dall'Ufficio stesso, saranno pagate it. L. 5.25 per interesse del I semestre 1875 in ragione del 6 p. 0/0 all'anno sopra ciascuna Azione liberata dal VII decimo.

Il Consiglio

d'Amministrazione

3-441

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
PADOVA-VENEZIA.

I signori azionisti della Banca Veneta sono prevenuti che a partire dal 1° luglio p. v. contro ritiro della cedola n. 7 sarà pagato un acconto di dividendo in ragione del 5.00 annuo sul capitale versato con lire 3.43 3/4 per azione definitiva liberata di lire 137 1/2.

Tale pagamento avrà luogo a Padova ed a Venezia presso la sede sociale, a Milano presso la Banca Lombarda di Depositi e conti correnti, ed a Genova presso la Società generale di Credito mobiliare italiano.

Padova 23 giugno 1875

3-451 La Direzione



RUOLO

per la Corsa dei Fantini

che seguirà in Padova

nella Piazza Vittorio Emanuele, il giorno 29 Giugno, ore 6 1/2 pm.

PRIMA BATTERIA

PROPRIETARI	FANTINI	NOME E CONNOTATI DEI CAVALLI
1. Federico Tani da Firenze.	Pietro Lenzi.	Antibo, maschio, bajo scuro, inglese p. s.
2. Federico Tani da Firenze.	Badelli Giuseppe.	Lady Ester, baja saura, femmina.
3. Sambonifacio conte Giovanni da Verona.	Giuseppe Ceresetto.	Lille Pack, femmina, morella, inglese p. s.

SECONDA BATTERIA

4. Luigi Annovi da Modena.	Beniamino Benassi	Orangman, stallone, bajo scuro, inglese p. s.
5. Odoardo Ginistrelli da Napoli.	Giuseppe Miliani.	Dirsy Stokings, femmina, saura, inglese p. s.
6. Pasquale Bacigaluppi da Milano.	Cervetti Guerrino.	Giulietta, femmina baja francese, p. s.
7. Conte Gastone De Larderel da Firenze.	Leons Deleus.	Elen, femmina, saura, italiana p. s.

TERZA BATTERIA

8. Vedrani Giuseppe da Ferrara.	Antonio Rava.	Stampton, maschio, sauro italiano p. s. Cost.
9. Odoardo Ginistrelli da Napoli.	Thomas Pocock	Rossana, femmina, saura, inglese p. s.
10. Conte Gastone De Larderel da Firenze.	Leons Deleus.	Isa, femmina, saura, italiana p. s.

PREMI OLTRE LE BANDIERE D'ONORE

Primo L. 1000 - Secondo L. 600 - Terzo L. 400.

N.B. I primi due cavalli d'ogni batteria entrano a far parte della corsa di decisione.

GIUDICI

ALLA META - Giro Giov. Battista, Presidente - Costabili marchese Giovanni - Maluta cav. Carlo - Zennaro Giuseppe - Gritti cav. Aless.
ALLA MOSSA - Zezza nob. Angelo - Marcon cav. Giov. Battista - Buzzacarini march. Osvaldo - Lazzara Antonio - Pattenello dott. Girol.
ALLA BANDIERA - Sambonifacio conte Giovanni - Frizzerin Eugenio.
A. S. GIUSTINA - Salvatico marchese Luigi - Sinigaglia Luigi - Zaborra nob. Paolo - Sinigaglia Pietro - Brombara Clemente.
ALLA MISERICORDIA - Piccini dott. Valentino - Giuseppe Vio - Mostedo Michieli - Celeste cav. Antonio.
AL CAPPELLO - Plattis Jannino - Cislighi Antonio - Bertolini barone Pietro - Cigolotti Antonio.

GENIO MILITARE

DIREZIONE DI VENEZIA

Avviso d'Asta

Si nosifica al pubblico che nel giorno 19 Luglio 1875 alle ore 2 pomeridiane si procederà in Venezia, avanti il Direttore del Genio Militare e nel locale della Direzione stessa sito in campo S. Angelo all'anagrafico N. 3849 all'appalto seguente: Continuazione del braccio di fabbrica lungo la via Venturina della Caserma S. Giustina in Padova, della spesa di L. 60000,00 da eseguirsi nel termine di due distinti periodi, cioè: per L. 30000,— a carico del Bilancio 1875, entro mesi sette e per Lire 30000,— a carico del Bilancio 1876, entro mesi cinque.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato, e presso la Sezione dell'arma in Padova.

Sono fissati a giorni QUINDICI interi li fatali per il ribasso non minore del ventesimo decorribili dal giorno seguente a quello del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito firmato e suggellato e steso su CARTA FILOGRANATA col bollo ordinario da lire una, avrà offerto sui prezzi portati nel Capitolato di appalto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 4000,— in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

2. depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere fatti dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane dei giorni 16 e 17 Luglio 1875 ed alle 8 alle 12 antimeridiane del giorno dell'incanto.

3. Giustificare la loro idoneità mediante presentazione di attestato di persone conosciute dell'arte, confermato dal Direttore del Genio Militare locale, il quale sia di data non anteriore a sei mesi e certiffichi che l'aspirante ha dato prova di abilità e di pratiche cognizioni nello eseguitamento di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, della specie di quelli di cui è oggetto il presente appalto.

Tale certificato quando non sia già stato validato dal Direttore locale del Genio dovrà essere presentato per la prescritta conferma almeno 4 giorni prima di quello fissato per l'incanto.

3. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficiale e prima dell'apertura di l'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati suggellati e stesi su carta FILOGRANATA col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve o condizioni.

La cauzione definitiva da prestarsi a garanzia del contratto viene fissata nella somma di L. 60000,00 in contanti od in cartelle del Debito pubblico, valutate nel modo sopra indicato pel deposito d'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Venezia addì 23 Giugno 1875.

Per la Direzione

Il Segretario S. BONELLI

Istanza per nomina perito

Il sottoscritto procuratore dei signori coniugi Carlotta Pasini Torresini e Felice Berra di Padova ha fatto istanza al sig. Presidente di questo R. Tribunale per la nomina di un perito per procedere alla stima dei beni da espropriarsi in confronto del sig. Angelo Sonda di Padova, e cioè:

«Tutti ragioni (appartenendo il diretto dominio all'Istituto del Soccorso e di Santa Caterina in Padova) allo stabile sito in detta città Via della Punta o Riviera S. Tomo marcato ai civici numeri 3253, 3254, 3255, 3256 A e B e 3257, e al civico o catastale vecchio numero 2850, distinto nella nuova mappa censuaria ai numeri 1870, 1871, 1872, 1873, 1874 parte dei quali si estende sopra porzione del numero 1869, della superficie di pertiche 2,67 colla rendita di aust. lire 770,06, ed imponibile per fabbricati di L. 1015,35.

R. TRIBUNALE DI PADOVA

Il Cancelliere

avvisa i creditori del fallimento Palermo Francesco di Padova essere stata fissata la loro convocazione in una delle sale di questo Tribunale avanti il giudice delegato signor Suman nobile Marco per il giorno 8 luglio 1875 ore 11 ant. all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato. Padova, 27 giugno 1875.

Il cancelliere SILVESTRI

488

La lingua Francese

imparata senza Maestro

in 20 lezioni = 3ª edizione

Metodo affatto nuovo per gli italiani essenzialmente pratico, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, il Maestro di se stesso. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a sei mesi parlare e scrivere la lingua francese.

L'intera opera è spedita immediatamente per posta, franca e raccomandata a chi invia Vaglia Postale di L. 8, alla Ditta fratelli Asinari e Caviglione a Torino. 2-444

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.

Callegari Crazio.

CAPPELLETTI Cav. G.

STORIA DI PADOVA

dalla sua fondazione ai nostri giorni

DEDICATA

alla Giunta della nostra Città

Sarà divisa in due volumi da 800 pagine l'uno e distribuita in ascicoli al prezzo di L. UNA al fascicolo.

E pubblicato il 13 Fascicolo

MAGAZZINI GENERALI VISMARA

in Milano, fuori P. Genova, via Vigevano, vicino alla stazione ferroviaria

Si comunica ai Commerciali che col 1 Giugno corr. vennero aperti al pubblico servizio vasti Magazzini per il deposito e conservazione di merci nazionali e nazionali, eserciti da LUIGI VISMARA su Giovanni, con licenza di rilasciare, a comodo dei depositanti, speciali TITOLI DI CREDITO girabili all'ordine, il tutto a sensi della legge 3 Luglio 1871, N. 340, Sez. 2 sui Magazzini Generali e del Regolamento allegato all'Istrumento 29 Dicembre 1874 approvato dalla Camera di Commercio ed Arti di Milano. Dietro richiesta si spedisce gratis il regolamento. 5-398

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE DI PEJO

Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

ACQUA MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

Si può avere dal Direttore della Fonte CARLO BORGHETTI IN BRESCIA o dalle Farmacie esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.

Deposito principale in PADOVA presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO Via Falcone, 12. 19-253

Sciropo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE TONICO, ANTINERVOSO

Da più di quarant'anni lo Sciropo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le GASTRITI, GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPI DI STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

Dentifrici Laroze

Sotto forma d'Elixir, di Polvere et di Opplato i Dentifrici Laroze sono, i preservativi più sicuri dei MALI DEI DENTI, del GONFIAMENTO DELLE GENGIVE e delle NEURALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C^{ia}, 2, rue des Lions-S^t-Paul, a Parigi.

DEPOSITI. Padova: Sani via Beggiano, Cornelio, Pianeri e Mauro.

SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:

Sciropo sedativo di scorze d'arancio amare al Bromuro di potassio. Sciropo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all'Ioduro di ferro. Sciropo depurativo di scorze d'arancio amare all'Ioduro di potassio.

Lanificio Rossi

Facendo seguito all'avviso 7 corrente si rende noto quanto appresso: L'emissione dei Titoli nuovi essendo superiormente autorizzata a partire dal 23 Luglio p. v. l'Amministrazione nell'interesse dei signori Azionisti ha disposto che il Cambio dei Titoli vecchi possa incominciare col successivo giorno 24.

Resta facoltativo ai signori Azionisti di presentare una sola volta le Azioni all'epoca del versamento (dal 3 al 10 Luglio p. v.) lasciandole in deposito presso la Cassa della Società contro ricevuta dell'Amministrazione. Presentandosi essi il giorno 24 Luglio p. v. o successivi, otterranno le Azioni nuove verso resa della ricevuta.

Ai signori Azionisti, i quali all'atto dal versamento preferiscono di non lasciare le loro Azioni vecchie pel momentaneo deposito, saranno le medesime restituite in giornata annotata del seguito versamento. Resta poi in facoltà dei medesimi di ripresentare le Azioni stesse pel Cambio dall'epoca suindicata.

I Titoli vecchi che si presentano sia per il solo versamento, sia per il solo cambio, dovranno, essere descritti in apposita stampiglia che viene fornita gratuitamente dall'Amministrazione.

Presso le località designate nel precedente avviso pel versamento si eseguiranno pure le operazioni del concambio.

Milano 26 giugno 1875.

2-454 L'AMMINISTRAZIONE

Prov. di Vicenza Dist. di Barbarano

MUNICIPIO DI NANTO

Avviso

A tutto 15 agosto 1875 il Comune di Nanto tiene una casa d'affittare ad uso di osteria, stallo ed altro qualsivoglia commercio a volontà del conduttore, del tutto testè restaurata.

Essa casa è sita al Ponte di Nanto lungo la strada provinciale Riviera.

Dist. 16 chilometri da Vicenza e 7 dal Distretto di Barbarano.

Per le condizioni d'affitto rivolgersi al Municipio di Nanto nel termine suddetto.

Dato a Nanto li 23 giugno 1875.

LA GIUNTA

Bemamino Dominidato

Zavattiero Giovanni

Giamblico Rappo.

1-456

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attivato il 10 Giugno 1875

Table with multiple columns showing train schedules between Padova, Venezia, Verona, Bologna, Udine, and Mestre. Columns include 'Partenze da' and 'Arrivi a' for various routes.

(1) Questi due treni si fermeranno in tutte le Stazioni eccetto quella di Stanghella.

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI

DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° > 5.—
FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 > 1.50
KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° > 2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° > 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 > 6.—
ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure > 3.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 > 3.—
SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova > 8.—
SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 > 10.—
TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 > 8.—
TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 > 10.—
Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 > 2.—
Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 > 6.—

LA FAMIGLIA

SECONDO

IL DIRITTO ROMANO

PER

FRANCESCO SCHUPFER

Padova, 1875, Tip. Sacchetto - Fasc. IIª - L. 1.

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875.